



12 maggio

SANTI NEREO E ACHILLEO

martiri

SOLENNITA'

VITA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO

I martiri Nereo e Achilleo, titolari della nostra Basilica, furono due soldati pretoriani martirizzati a Roma durante la persecuzione di Diocleziano intorno all'anno 305.

Di essi ci parla un'iscrizione marmorea dettata da Papa Dàmaso circa sessant'anni dopo il loro martirio e che è stata incisa sul loro sepolcro posto nelle catacombe di Flavia Domitilla sulla Via Ardeatina.

Papa Dàmaso così di loro scrive:

“Nereo e Achilleo martiri.

Ambedue si erano iscritti tra i soldati dell'impero e attendevano al fiero ufficio di eseguire gli ordini efferati del tiranno di procedere alle torture e alle esecuzioni capitali. Il terrore li costringeva ad un così riprovevole compito.

Vedi però la Provvidenza Divina!

Divenuti testimoni della forza e della costanza di tanti cristiani, dal loro esempio furono conquistati alla fede.

Dio li converte e subito abbandonano il castro pretorio, decisi a servire ben altro Sovrano. Essi professano la loro fede davanti al tribunale e pieni di gioia nel subire il martirio, portano trionfalmente la croce di Cristo”.

La venerazione dei due martiri, che era stata molto intensa subito dopo la persecuzione di Diocleziano, continuò nel primo Medio Evo così da far dare il loro nome alla grande catacomba che comprende anche la Basilica paleocristiana a loro dedicata. In essa vi era la cattedra da cui San Gregorio Magno il 12 maggio di un anno del suo pontificato, compreso tra il 590 e il 604, tenne una commossa omelia dalla quale possiamo anche conoscere la tristissima condizione del popolo romano di allora, minacciato dai Longobardi e afflitto dalla carestia e dalla peste.

Più tardi i corpi dei due soldati martiri vennero tolti dalle catacombe ormai abbandonate e trasportati nell'antichissimo Titolo della “Fasciola” presso le Terme di Caracalla. Questa Chiesa urbana venne restaurata più volte nel corso dei secoli e soprattutto nel corso del secolo decimosesto, ad opera del Cardinal Cesare Baronio, discepolo di San Filippo

Neri. Da essa il Beato Cardinal Ildelfonso Schuster prelevò alcune insigne reliquie che, con grande devozione, vengono conservate nella Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo in Milano.

Lode e gloria al Signore nostro Gesù Cristo, che regna nei secoli.

Tutti: Amen

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 125

R/. Chi semina nel pianto raccoglie nella gioia

**Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.**

**Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. R/.**

Allora si diceva fra i popoli:

**«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia. R/.**

**Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.**

**Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo. R/.**

**Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni. R/.**

PRIMA LETTURA

Li ha graditi come un olocausto

Letture del libro della Sapienza

3,1-9

**Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.**

**Agli occhi degli stolti parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro dipartita da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.**

**Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.**

**In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé:
li ha saggiati come oro nel crogiolo
e li ha graditi come olocausto.**

**Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
come scintille nella stoppia, correranno qua e là.**

**Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.**

**Quanti confidano in lui comprenderanno la verità;
coloro che sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 125

R/. Chi semina nel pianto raccoglie nella gioia

**Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.**

**Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.**

R/.

Allora si diceva fra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.**

R/.

**Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.**

**Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.**

R/.

**Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.**

R/.

SECONDA LETTURA

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio

Letture di san Paolo apostolo ai Romani

8,31-39

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

**Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi,**

come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.

Chi condannerà?

**Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato,
sta alla destra di Dio e intercede per noi?**

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?

**Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame,
la nudità, il pericolo, la spada?**

**Proprio come sta scritto: «Per causa tua siamo messi a morte
tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello».**

**Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di
colui che ci ha amati.**

**Io sono infatti persuaso che nè morte nè vita, nè angeli nè
principati, nè presente né avvenire, nè potenze, nè altezza nè
profondità, nè alcun'altra creatura mai potrà separarci
dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

**Noi ti lodiamo, o Dio, e ti benediciamo;
ti dà testimonianza la schiera dei tuoi martiri.**

Alleluia.

VANGELO

Neanche in Israele ho trovato una fede così grande!

Lettura del Vangelo secondo Luca

7,1-10

In quel tempo, Gesù, quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto entrò in Cafarnao.

Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo.

Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza: «Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruirci la sinagoga ».

Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non stare a disturbarti, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito. Anche io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: “Va”, ed egli va, e a un altro: “Vieni”, ed egli viene, e al mio servo: “Fa' questo”, ed egli lo fa».

All'udire questo Gesù restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande! ».

E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Parola del Signore.



12 maggio

SANTI NEREO E ACHILLEO martiri

ALL'INGRESSO

Cfr. Eb 11,33

Questi discepoli fedeli di Cristo sono giunti alla palma del martirio, morendo per il Signore. I santi nella fede conquistarono regni, operarono la giustizia, conseguirono i beni promessi.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che proclami beati i tuoi martiri Nereo e Achilleo, che per la giustizia e per la libertà soffrirono fino alla morte, donaci di sopportare ogni avversità e di tendere con tutte le nostre forze verso di te che solo sei la vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che rive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

DOPO IL VANGELO

Cfr. Sap 3, 1.4

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e non le vincerà nessun tormento. Anche se agli occhi degli uomini subiscono oppressioni, la loro speranza è piena di immortalità.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Donaci, o Dio, la gioia di vedere esaudite le nostre preghiere: rendici desiderosi e capaci di collaborare all'edificazione della tua Chiesa con la stessa costanza nella fede dei santi martiri Nereo e Achilleo che veneriamo e invociamo nella memoria della loro gloriosa passione. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Ti presentiamo, o Padre, le nostre offerte nel solenne ricordo dei tuoi santi martiri Nereo e Achilleo che nessuna prova riuscì a separare dall'amore di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo,
e celebrare le meraviglie da te compiute nei martiri Nereo e Achilleo.
Prima di fondare l'universo
per la tua gloria eterna,
tu li predestinasti a manifestare agli uomini
il tuo amore che salva.
Su questi tuoi santi effondesti in tale misura lo Spirito
che superarono la fragilità della carne
e affrontarono con serena fermezza la morte.
Uniti a questi tuoi servi beati
e a tutte le creature felici del cielo,
eleviamo a te, o Padre,
unico Dio col Figlio e con lo Spirito santo,
l'inno della lode perenne: Santo.,.

ALLO SPEZZARE DEL PANE Cfr. Ap 7, 14; 14,4

Ecco i vincitori, gli amici di Dio,
che sprezzando i comandi dei tiranni
meritarono il premio eterno
e ora, coronati, ricevono la palma della vittoria.
Hanno lavato le loro vesti
nel sangue dell'Agnello
e Io seguono dovunque egli vada.

ALLA COMUNIONE Cfr. Mt 5, 12

Rallegratevi, martiri di Cristo,
rallegratevi ed esultate
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri del Pane di vita
e ci unisci nell'unico corpo di Cristo,
fa' che sull'esempio dei tuoi martiri Nereo e Achilleo
possiamo superare ogni prova
e crescere nella fede e nella comunione d'amore
con Gesù, tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.